

23 dicembre 2010

Gli esiti dell'Assemblea Nazionale del 22 dicembre 2010

Nel corso dell'Assemblea Nazionale tenutasi ieri pomeriggio in Roma, sono emerse diverse ed interessanti posizioni e possibilità di intervento nei confronti del bando per 175 posti di dirigente presso l'Agenzia delle Entrate.

Sono stati messi a fuoco diversi aspetti derivanti dai tanti interventi di riforma del pubblico impiego che hanno come denominatore comune **l'appiattimento delle professionalità** e la trasformazione della discrezionalità delle amministrazioni nelle legittime scelte di gestione in una continua ed **assoluta arbitrarietà nell'utilizzo delle risorse economiche e nel conferimento d'incarichi di direzione e, in particolare, di natura dirigenziale**. È apparso necessario che il sindacato DIRPUBBLICA continui nella sua opera di sostegno alla Categoria nel tentativo di mantenerla unita, tutelando anche i singoli Colleghi che si espongono, svolgendo in modo integro e professionale i propri compiti, a quella parte della loro amministrazione ormai schiacciata tra politica ed interessi.

Per quanto attiene il concorso a 175 posti, il Segretario Generale Giancarlo Barra ha illustrato lo stato delle adesioni e delle nuove iscrizioni precisando che nonostante le note difficoltà e l'inerzia atavica della Categoria, sono già pervenute molte risposte all'appello del Sindacato, anche se non ancora sufficienti per avviare – come stabilito dalla recente delibera della Segreteria Generale della DIRPUBBLICA – l'azione legale presso il TAR. Da notare che molte adesioni e relative quote economiche sono giunte da Colleghi potenzialmente *"interessati al contrario"* oppure **assolutamente estranei** alla problematica: è il caso di ben tre funzionari dell'Agenzia delle Entrate titolari d'incarico dirigenziale che, però, condividono le posizioni espresse da DIRPUBBLICA e vorrebbero partecipare ad un concorso equo e legittimo; è il caso anche di due Colleghi dirigenti in pensione che ritengono ingiusto questo procedere dell'Amministrazione e vogliono sostenere le nostre azioni di contrasto; è il caso, addirittura, di un'iscritta della Scuola, insegnante elementare, che, pur non avendo nulla a che fare con il concorso né con l'Agenzia delle Entrate, ci ha detto semplicemente: *"... perché è giusto e l'azione va sostenuta ..."*. Questi sono *"i soldati di leva"*, cui si faceva cenno nei precedenti comunicati.

Nel corso dell'Assemblea è stato chiesto a DIRPUBBLICA di impugnare comunque, come dovere sindacale, il bando di concorso ma a questi Colleghi è stato spiegato che la delibera della Segreteria Generale, che autorizza ad avviare il ricorso solo a fronte della raccolta di 70 quote di 50 euro, non mira ad un mero rientro economico (la DIRPUBBLICA continuerà le sue battaglie finché potrà disporre di risorse economiche ed energie umane) quanto ad accertare il reale interesse e convincimento della Categoria a tale iniziativa. Da notare, tra l'altro, che non mancano coloro che sono contrari ad una iniziativa legale e per varie ragioni: alcuni, appartenenti in specie alla "Vecchia Guardia", che ritengono che sia inutile sostenere una classe dirigente (intendono funzionari e dirigenti) che da scarsi segni di esistenza; altri che temono (facendo presentare il ricorso a DIRPUBBLICA) di fare il gioco dell'Amministrazione ed altri ancora che in questo concorso intravedono, comunque, una possibilità, ancorché remota, di accesso alla dirigenza. Questi ultimi, fra l'altro, sostengono che sia meglio avere un concorso del tutto "sballato", che almeno salva il principio costituzionale, piuttosto che nomine selvagge ed extra-ordinem.

In conclusione, a seguito di quanto emerso dall'Assemblea e di quanto già formalmente deliberato dagli Organi collegiali del sindacato, la DIRPUBBLICA si è data tempo fino al 29 dicembre per raccogliere le adesioni, le iscrizioni e le quote che ancora mancano per avviare le azioni legali di contrasto al bando di concorso. In caso contrario l'iniziativa non sarà possibile.

I Colleghi che ritengono che DIRPUBBLICA debba avviare la procedura contenziosa debbono, pertanto, anche alla luce dei nobilissimi esempi di cui si è detto, aderire e, soprattutto, convincere altri Colleghi della medesima opinione, a fare altrettanto (e cioè: iscrizione + contributo).

Sono garantite sia la rendicontazione ai partecipanti, sia la riservatezza dell'adesione.

L'UFFICIO STAMPA